ELETTRA, Crociata di Michela Murgia contro il genere maschile: siete 'mafiosi'

Date : 28 Novembre 2018

“Nascere maschi in un sistema patriarcale e maschilista è un po' come essere figli maschi di un boss mafioso”. È il post che **Michela Murgia** ha regalato ai suoi seguaci su *Facebook*. Post che ha raccolto *oltre 3.000 like* e ha suscitato un’accesa discussione, per fortuna anche critiche sensate, oltre lo sciame di ammirazione dei fan, **aizzati contro il patriarcato** e contro chiunque osasse dissentire.

Ad una lettura superficiale potrebbe sembrare un **post furbo**, scritto con abile scrittura emotiva che, attraverso **accostamenti illogici**, ma potenti, mira alla pancia dei lettori e raccoglie consensi. Ma non è solo questo. La *Nostra* e i suoi seguaci credono fermamente a quanto affermato. Andiamo con ordine. Il motore del post è la **critica al mondo maschile** che, dopo la giornata contro la violenza sulle donne del 25 novembre, osa ricordare che non tutti gli uomini sono **violenti**, non tutti sono **maschilisti**, non tutti devono essere accusati. Ma no, secondo la *Nostra* questa è una posizione di comodo, di chi vuole godere di privilegi senza assumersi la responsabilità. Scrive infatti: *“La legittimazione della mafia è implicita nella mancanza di reazione ostile di chi accanto al mafioso vive e forse persino prospera. L'unica risposta onesta alla mafia è combattere la mafia, non lasciarla lavorare senza immischiarsi. Come nel maschilismo, si nasce già immischiati. Nessuno è innocente se crede di dover rispondere solo di sé”.*

Ora, un uomo che non è violento, non considera le donne esseri inferiori e non fa abuso di potere è certamente pronto a **condannare la violenza** e magari sarebbe pronto anche a intervenire se si trovasse in presenza di un’aggressione. Ma per la **Murgia** non basta, lei pretende di più. **Gli uomini devono criticare il loro genere**, il loro essere uomini, **chiedere scusa di essere tali** per poter essere considerati non immischiati. Lei dice che **essere maschi è di per sé un problema** perché se anche vuoi non essere maschilista, ahimè, sei maschio, hai proprio un **difetto di fabbricazione** che sarà più o meno evidente in

base a quanto asseconderai il maschilismo in cui sei nato e vivi.

Esistono uomini violenti, fisicamente o verbalmente, e quelli non hanno giustificazione. **Chiedere a tutti gli uomini di battersi il petto** perché ci sono uomini violenti è **follia pura**. Banalmente nella realtà ci sono uomini al supermercato, a scuola, che fanno i rappresentanti dei genitori, che portano le figlie a danza, che cucinano, che sanno stirarsi una camicia. Affermare che si respira ovunque **patriarcato** come la mafia in casa dei mafiosi è una menzogna, oppure è la realtà di **chi ha conosciuto solo maschi orrendi**. Oppure, è la **convinzione di chi considera patriarcato e maschilismo** anche il solo affermare che esistano **differenze tra uomini e donne**, a cui poi si sommano le **differenze individuali** per cui due esseri non saranno mai uguali. **Differenze non vuol dire migliore o peggiore**, vuol dire solo diverso. Il cervello maschile e quello femminile hanno differenze fisiche, ma funzionano perfettamente entrambi.

La violenza la **si combatte con l'educazione e il buon esempio**, non esasperando lo scontro. È fondamentale **insegnare la capacità di entrare in relazione con l'altro** da sé fuori dalle logiche del dominio; capacità che nasce dal **rispetto prima di tutto per se stessi** da cui dipende il rispetto per l'altro, per le sue differenze, per il dono che rappresenta per me, dono che va accolto ma non può mai diventare un possesso. **Differenze che vanno riconosciute e non possono essere una colpa**. La situazione è delicata, i casi di violenza sulle donne sono reali, la cronaca ci dice che anche la giustizia può non bastare, può finire in tragedia anche dopo una denuncia e una richiesta di aiuto. **Situazioni pesanti** in cui anni di violenza psicologica distruggono l'autostima e impediscono di uscire da condizioni intollerabili. **Le donne vittime hanno bisogno di aiuto**, di non essere lasciate sole, **non di fomentare odio contro una categoria intera**. Vorremmo vedere un maggiore senso di responsabilità da parte di personaggi pubblici che si ergono a paladini non violenti. A proposito di assunzione di responsabilità.

Elettra

(admaioramedia.it)